

Motivazione intervento/fabbisogni:

La crescente globalizzazione dell'economia sta imponendo in maniera sempre più decisa un nuovo modo di fare impresa agroalimentare e agro-ricettiva che non può guardare solo ad una dimensione locale/nazionale, ma deve adottare una prospettiva europea/internazionale, in altre parole internazionalizzarsi. Il calo dei consumi di prodotti agroalimentari e di servizi agro-ricettivi nel mercato nazionale sommato all'aumento del costo del denaro, del lavoro, dei mezzi tecnici e dei fattori di produzione e la pressione fiscale hanno di fatto costretto le imprese a cercare nuove opportunità per rimanere sul mercato rafforzando la loro competitività.

Principale partner commerciale negli scambi agro-alimentari è sempre l'UE: il 64% del volume complessivo dei suddetti scambi si realizza, infatti, nei confronti di quest'area. I paesi europei geograficamente più vicini si sono confermati i principali acquirenti delle nostre esportazioni. Tra i paesi UE spiccano la Germania (27%), seguita dalla Francia e dalla Spagna; tra i paesi extra-UE i principali mercati di sbocco sono la Svizzera, la Russia e gli Stati Uniti. I processi di internazionalizzazione richiedono strategie e attività sempre più complesse per operare sui mercati esteri, in particolare in quelli più dinamici e geograficamente lontani. Le tre principali barriere che limitano la capacità di internazionalizzazione delle PMI agricole sono:

- **Barriere culturali e formative.** L'imprenditore agricolo generalmente non possiede le conoscenze e capacità operative per affrontare i mercati globali
- **Barriere organizzative.** Le imprese, specialmente le micro-piccole, non riescono sia per limiti dimensionali che per capacità imprenditoriali ad adattare la propria struttura organizzativa alle esigenze dettate dal commercio con l'estero, né a trovare dei meccanismi di co-operazione stabile con altre realtà per unire le forze e le risorse.
- **Barriere economiche.** Le imprese, specialmente le micro-piccole, non hanno la sufficiente capacità finanziaria per affrontare gli investimenti necessari per avviare processi di internazionalizzazione e non hanno né la conoscenza né la capacità di accesso ai finanziamenti pubblici o privati a disposizione sia dagli enti locali/nazionali/europei, che dagli operatori di mercato per tale fine.

In molti casi queste barriere risultano difficilmente superabili a causa della inadeguata dotazione di capitale umano e delle risorse finanziarie che servirebbero a introdurre le necessarie innovazioni organizzative e permettere un maggiore radicamento all'estero. Con questo progetto si vuole permettere alle aziende agricole e agroricettive di cogliere e sfruttare i cambiamenti socio-economici e tecnologici, rafforzare la propria competitività sul mercato internazionale, sviluppare l'attrattività dei loro prodotti e servizi su territori più ampi, migliorare la qualità e la produttività delle risorse umane, potenziare le capacità di linguaggio tecnico e le tecniche commerciali all'estero.

Obiettivi formativi:

Il progetto intende contribuire alla formazione continua dei lavoratori di aziende agricole e agro-ricettive operanti nel Veneto, rafforzando anche la cooperazione tra queste aziende, attraverso azioni formative che testino meccanismi efficaci di supporto all'internazionalizzazione delle PMI agroalimentari cercando di superare le barriere descritte nella sezione "Motivazione intervento/Fabbisogni". La formazione è tesa a

sviluppare le competenze e capacità operative di fare impresa in una logica globale, attraverso percorsi inerenti la gestione dei processi di innovazione, l'accesso ai finanziamenti pubblici, il potenziamento della lingua straniera usata negli scambi internazionali, la definizione di strategie di marketing e vendite in un mercato globale. Il progetto promuove la formazione continua e la valorizzazione del capitale umano delle aziende agricole partner. E' infatti importante per la redditività delle realtà coinvolte poter operare nei confronti di clienti e fornitori stranieri con le competenze necessarie: - a svolgere un ruolo incisivo nella comunicazione interculturale richiesta dal confronto con gli interlocutori esteri, aspetto particolarmente importante soprattutto nelle aziende di piccole dimensioni; - a intervenire nella gestione contrattuale e amministrativa in maniera coerente con le normative che regolano l'interscambio di beni e servizi con l'estero; - a partecipare alla realizzazione di piani e programmi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle azioni di marketing, alle reti commerciali, alla verifica degli obiettivi e dei risultati.

In particolare il progetto è stato progettato sulle reali priorità e necessità delle aziende e consente di raggiungere gli obiettivi formativi che possono essere così riassunti: - incrementare il livello di preparazione dei lavoratori impegnati nelle differenti aree aziendali favorendone l'adattabilità alle mutate condizioni di mercato ed organizzative richieste alle imprese; - perfezionare la capacità di intervenire in situazioni d'incertezza come quelle che contraddistinguono l'attuale ciclo economico, utilizzando competenze e conoscenze in grado di accompagnare le persone nella gestione di azioni relative ai mercati esteri. - coinvolgere i partecipanti e favorire momenti di confronto e di discussione su tematiche relative all'internazionalizzazione delle imprese e promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi.

Destinatari:

Questo progetto formativo è dedicato ai lavoratori occupati presso imprese operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente, titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, liberi professionisti e lavoratori autonomi di aziende agricole e aziende turistiche collegate al settore agroalimentare e agro-turistico che intendono ampliare il loro orizzonte di attività, incrementando le relazioni con l'estero attraverso l'acquisizione e il potenziamento di conoscenze linguistiche, fiscali, giuridiche, di ricerca e di adattamento, cioè dei vari strumenti necessari per stilare strategie operative di internazionalizzazione di successo. Il progetto proposto ha come target di riferimento un gruppo di 51 imprese del comparto agroalimentare e agro-turistico della Regione Veneto, dislocate in provincia di Verona e Treviso, che necessitano di un percorso di cambiamento mirato all'internazionalizzazione. L'attività di formazione avrà quali referenti n. 166 dipendenti delle 51 imprese partner del progetto. Il percorso formativo permetterà ai partecipanti di conoscere gli step da intraprendere in un processo di internazionalizzazione: dall'identificazione della motivazione, alla scelta del mercato e del cliente ideale, dalla definizione dei canali e strumenti di distribuzione, vendita e comunicazione al monitoraggio dei risultati. Il programma si rivolge ai profili tecnici che maggiormente possono contribuire allo sviluppo aziendale.

Il progetto è supportato da 10 qualificati partenariati di Rete quali Consorzio Tutela Vini Arcole DOC, Consorzio tutela Merlara DOC, Strada dl vino Lessini Durello, Consorzio tutela formaggio Monte Veronese DOP, Consorzio tutela Lessini Durello, Strada vino Arcole DOC, Ente Autonomo per le Fiere di Verona,

Consorzio interuniversitario INAS, Camera di Commercio di Verona, Consorzio radicchio di Treviso e Variegato di Castelfranco IGP.

Tipologie di intervento:

Il progetto rispetta tutti i parametri strutturali previsti dalla direttiva; in particolare prevede una percentuale non superiore al 30% di risorse destinate all'alfabetizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche specialistiche e una percentuale superiore al 40% delle risorse destinata a interventi formativi di carattere pluriaziendale rivolte ai destinatari. Alcuni interventi di accompagnamento invece saranno tesi a soddisfare fabbisogni specifici e particolari esigenze delle aziende coinvolte, e, pertanto, saranno rivolti anche a singole imprese. I percorsi formativi si svolgeranno esclusivamente in modalità indoor con l'utilizzo di metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, come lo storytelling e lo scrum e saranno svolti in lingua straniera da docenti con comprovata esperienza sia nelle materie d'insegnamento che nella conoscenza della lingua in cui il percorso verrà erogato.

Il progetto prevede inoltre la possibilità di certificare le competenze linguistiche attraverso Enti specializzati ed autorizzati dal Ministero dell'Istruzione ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera. Il progetto prevede anche attività di mobilità formativa o professionale per agevolare nei partecipanti l'acquisizione di specifiche competenze che possano servire da volano per internazionalizzare le imprese.

La maggior parte dei seminari svolti nell'ambito del progetto prevedono il coinvolgimento di relatori di rilevanza internazionale provenienti dal mondo accademico (Università di Verona), al fine di fornire ai partecipanti conoscenze ed esperienze che permettano loro di creare e rafforzare legami utili alle attività di internazionalizzazione. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di incontri con la presenza di aziende estere al fine di facilitare lo scambio di esperienze e rafforzare legami di business. Nello specifico il progetto prevede percorsi di potenziamento delle competenze linguistiche specialistiche del comparto agroalimentare e turistico. Oltre agli interventi di lingua straniera il progetto prevede una serie di interventi specifici su tematiche inerenti l'internazionalizzazione e l'economia digitale.

- percorsi di sviluppo di competenze su marketing, web-marketing e social marketing a sostegno dell'internazionalizzazione digitale di prodotti e/o servizi;
- percorsi per la promozione di specifici brand sui mercati internazionali
- percorsi per accrescere le competenze inerenti gli aspetti contrattuali, fiscali e doganali delle attività di import-export

Il progetto si completa con una serie di focus paese fortemente voluti dalle aziende partner e da seminari alcuni dei quali vedranno anche il coinvolgimento di aziende straniere. Un importante intervento sarà dedicato alle sviluppo di reti.